La casa della giustizia

Come vi è un'edilizia sanitaria così ci deve essere una edilizia giudiziaria

Riprendo il paragone tra il giudice e il medico come tra la lite e la malattia. Per curarla e per guarirla, questa malattia della società, endemica se non epidemica, non bastano gli uomini *se non hanno a disposizione delle cose*. Ecco che la similitudine ritorna al confronto fra il tribunale e l'ospedale.

Il problema, al quale accenno oggi, riguarda ciò che può chiamarsi il *fabbisogno reale del processo*. Può darsi che la gente non ci pensi e abbia in mente la vecchia imagine della giustizia amministrata sotto la quercia. Ma il vero è che, con la civiltà, anche la giustizia da nomade è diventata sedentaria; e pertanto *ha bisogno della sua casa*.

Basta la *casa*. Lasciamo da parte il *palazzo*. Questa del «palazzo di giustizia» è una denominazione enfatica, che, se non merita del tutto la ironia di Pierre Loewel, quando la definisce come qualcosa... *où il n'y a ni palais ni justice*, ha certo il torto di incoraggiare quel comune modo di intendere, per cui il problema della sede giudiziaria non avrebbe altro che un contenuto estetico. Il maggior frutto di codesto pensiero è il palazzo di giustizia di Roma, al cui discutibile pregio architettonico corrisponde un indiscutibile dispregio per tutte le esigenze tecniche, dalle più alte alle più umili, del servizio, che vi si deve svolgere. Allora, per reagire contro tale inclinazione, diciamo modestamente *casa*. *Parva sed apta mihi* (e si può ben continuare: *sed nulli obnoxia!*), dove il *parva* vuol significare la eliminazione del superfluo, ma soprattutto importa che la giustizia possa dire veramente: «*sed apta mihi*». Il che, affinchè sia, occorre capire che come vi è una *edilizia sanitaria*, così ci deve essere una *edilizia giudiziaria*; o, in altre parole, che, come per fare un ospedale occorre la collaborazione di un medico con un architetto, così per fare un tribunale un architetto non basta se non sia guidato da un tecnico del processo; e questa fusione di due ingegni e di due esperienze (dico quella del Piacentini e del presidente Giudice, che è davvero un giudice insigne) sarà la ragione per cui Milano avrà, tra poco, una *casa della giustizia* tale da meritare questo nome: non piccola nel senso assoluto, ma edificata con un sapiente impiego dello spazio e soprattutto idonea allo scopo, perchè il Piacentini ha saputo piegare il genio architettonico, in modo che stimo si rivelerà mirabile, alle molteplici esigenze tecniche, quali gli sono state saggiamente indicate. Ma questo di Milano è o meglio sarà un esempio, il quale deve essere imitato; e affinchè sia la gente si deve persuadere che per poter adempiere al più difficile dei compiti, che Dio abbia affidato agli uomini, giudici e avvocati hanno bisogno, prima di tutto, *della loro casa*, nel significato più pregno della parola.

Ora casa non vuol dir solo l'edificio, ma ancora l'insieme degli strumenti mobili, che servono a soddisfare i bisogni di chi ci vive. E questo è l'altro lato del problema relativo al fabbisogno reale del processo. Quando s'è costruito l'edificio (e ora diciamo pure il palazzo, perchè se, insieme con la comodità, si riesce anche a dargli un aspetto, che rappresenti la maestà della funzione, tanto meglio), questo problema non è risolto se non a metà. Quiete, spazio, luce, qualità acustiche delle aule, facile accesso e facile circolazione, son tutte doti necessarie ma non sufficienti. Le operazioni del processo non si risolvono in una semplice adunanza di persone alle quali occorra soltanto un luogo capace e tranquillo; piuttosto ripeterò ancora una volta che somigliano alle operazioni della medicina. In verità il giudice quando esamina un testimonio fa il paio col medico, che ascolta e tasta un malato; e un imputato è nelle mani del suo difensore allo stesso modo che il paziente in quelle del chirurgo. Ora queste operazioni hanno bisogno di strumenti non meno di quelle.

Cominciamo dalla biblioteca. Non ci dovessero essere che i volumi, contenenti lo sterminato numero delle leggi, basterebbe affinchè una biblioteca si debba trovare in ogni tribunale. Ma quante sono le biblioteche giudiziarie in Italia? Ecco una domanda che è meglio non fare. Sia detto dunque ben chiaro che il pregio artistico delle case della giustizia certamente non nuoce; ma se in qualche nuovo palazzo hanno pensato a decorare le camere dei giudici magari con dei dipinti novecenteschi e, viceversa, non ci si trova neanche l'ombra di una biblioteca, questa è una di quelle enormità che si dovrebbero credere inventate, se purtroppo non fossero vere.

Le biblioteche servono per leggere. Ora nella casa della giustizia si legge e si scrive. Ecco un altro umiliissimo lato tecnico del servizio giudiziario, a proposito del quale ci sono delle altre crude verità da raccontare. Dal punteruolo per incidere sulla cera alla penna d'oca e poi di metallo, siamo arrivati alla macchina da scrivere. Ma guai a fare il paragone, sotto questo aspetto, tra la dotazione di una banca e quella di un tribunale; anche questo è un conto, che è meglio lasciare da parte. Per altro la incredibile inferiorità degli uffici giudiziari su questo terreno, in confronto con le aziende private o anche con altre aziende pubbliche, bisogna pure che la gente la conosca se ha da sapere il perchè di certe incredibili lentezze del congegno processuale, le quali non sono dovute soltanto a deficienza di uomini ma anche, e talvolta ancora più, a deficienza di cose.

E lasciamo stare quelli che possono parere, e pur non sono, voli della fantasia. Voglio dire, con questo accenno, che oggi, sotto un certo aspetto, perfino la macchina da scrivere è uno strumento antiquato. A Parigi, nello studio di un collega, ho visto la macchina per stenografare. Nel mio studio si usa da anni, con ottimi risultati, il fonografo per dettare. Da qualche tempo del fonografo si fanno, per la registrazione delle conversazioni, altre applicazioni ingegnosissime, che sono già proficuamente entrate nel dominio della pratica. Se confronto tutto questo coi mezzi *antidiluviani*, dei quali ci si serve tuttora per la redazione di quei verbali di udienza, dalla cui fedeltà dipende spesso la fortuna, l'onore, la vita dei cittadini, mi piglia una malinconia...

Ma se anche, dico, si vuol prescindere da questo, basta pensare, per addurre un altro esempio, agli strumenti attuali della *contabilità giudiziaria*, per avere un'idea di quel che c'è da fare prima di poter scrivere sulla fronte della casa della giustizia: «*parva sed apta mihi...*». Anche quella della giustizia è una azienda, la quale, come ogni altra, ha da avere la sua amministrazione. La parte della casa, che vi è dedicata, si chiama la *cancelleria*. Vorrei prendere per mano qualcuno dei miei lettori e condurlo a visitarne una affinchè confronti, dal tipo dei *registri* (per esempio, della registrazione *a fogli mobili*, ormai in uso da tanto tempo e con tanto profitto, nella contabilità, chi ha mai sentito parlare per la amministrazione giudiziaria?) a quello delle casseforti (quando ci sono!), una delle più moderne cancellerie giudiziarie con una delle più antiquate sezioni di contabilità di un'azienda commerciale.

Francesco Carnelutti

GALEAZZO CIANO visita il Campo Mussolini

Vibranti parole del Ministro -- Ardente dimostrazione al Fondatore dell'Impero

Roma, 3 notte.

I cinquemila avanguardisti del «Campo Mussolini» adunati sotto i gagliardetti dei Fasci degli italiani all'Estero, hanno ricevuto stamane nella loro gaia tendopoli di Monte Sacro la visita del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Fino dall'alba il vasto «Campo Mussolini» è stato preso da un fervido movimento man mano che dopo la sveglia i reparti degli Avanguardisti, in tenuta perfetta, si ordinavano per la marcia e uscivano dal campo. Alle 8, quando il Ministro Ciano è giunto a Monte Sacro dove è stato ricevuto dal direttore degli italiani all'Estero Ministro Parini, dagli ufficiali del campo e dai reparti armati, lo schieramento lungo il vasto viale Adriatico era perfetto, mentre una folla immensa adunata ai margini dell'arteria tributava una fervida dimostrazione al Duce e al Fascismo, acclamando vivamente il conte Ciano e le balde schiere della giovinezza che giunte da ogni angolo del mondo vivono queste giornate nella madre Roma.

Il Ministro degli Esteri, dall'alto di un podio ha assistito allo sfilamento delle forze giovanili che era aperto dal gruppo di 260 gagliardetti dei Fasci giovanili italiani di tutte le latitudini della terra, dalla Finlandia all'America del Sud, dal Canadà all'Australia. Seguiva la gentile schiera delle Giovani Italiane e delle Giovani Fasciste convenute a Roma in occasione del «Campo Mussolini» nonchè i gruppi e le organizzazioni giovanili straniere ospiti del campo. Lo sfilamento, avvenuto al ritmo di gioiose marce e delle più belle canzoni patrie, è stato seguito da S. E. Ciano con visibile compiacimento dopo di che in perfetto ordine e con impeccabili evoluzioni la massa dei giovani ha formato un ammassamento nella pianura di Vigna Nuova a nord di Monte Sacro.

Il Ministro è salito su di un alto podio eretto di fronte allo schieramento e il ministro Parini ha ordinato il saluto al Duce fondatore dell'Impero, ordine al quale la massa giovanile ha risposto con un possente A noi! Subito dopo la massa giovanile, con una armonia mirabile e un perfetto affiatamento, ha intonato la canzone del legionario, il canto «Duce, tu sei la luce» e infine «Giovinezza».

Tornato il silenzio, il ministro Ciano dall'alto del podio, avendo a fianco Piero Parini ha rivolto ai giovani vibranti parole, elogiandone la disciplina, l'ordine e l'entusiasmo, poi, mentre i reparti rientravano nel campo, il conte Ciano ha lasciato Monte Sacro salutato da nuove acclamazioni di popolo adunato lungo la strada.

Alle 11,30 una larga rappresentanza dei figli degli italiani all'estero del «Campo Mussolini» si è recata a rendere omaggio al Milite Ignoto deponendo una corona d'alloro. In seguito si è recata all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio dove ha deposto un'altra corona.

S. E. Starace assiste al «Campo Roma»

a una esercitazione tattica

Roma, 3 notte.

Al «Campo Roma» ha avuto luogo stamane una esercitazione tattica al comando del Segretario del Partito luogotenente generale Starace. Dall'osservatorio posto nel podere della Buffalotta, davanti alla carta al 100 mila, S. E. Starace, attorniato dal gruppo di ufficiali superiori dell'Esercito e da ispettori delle zone militari e avendo a fianco il generale Graziolì, dalle 7 alle 9 ha assistito alla prima esercitazione tattica sul terreno che prelude alla grande manovra di domenica a divisioni contrapposte; poi ha percorso il vastissimo campo per procedere alle sue attente constatazioni, ed è andato fra i reparti che dopo quattro ore di spostamenti, di marce e di fatiche lo hanno acclamato con vibranti acclamazioni al Duce. Da per tutto, tenendo alti i fucili e sventolando i fazzoletti giallo-cremisi, i reparti entusiasmati hanno fatto sentire nella loro voce l'orgoglio di essere soldati nel modo più compiuto della parola e di poter dimostrare tra due giorni la loro perizia e preparazione guerriera.

Frattanto il Campo Dux è in piena vita con le sue 33 Legioni di Avanguardisti affluiti da tutte le provincie d'Italia. Il programma del campo comprende il concorso ginnico sportivo militare per manipoli di Avanguardisti moschettieri e preavieri, un concorso ginnico sportivo per manipoli di Avanguardisti marinari, un concorso ginnico sportivo per manipoli di Avanguardisti trombettieri e per tamburini, delle gare di specializzati per manipoli di Avanguardisti marinari e delle gare di specializzati per manipoli di Avanguardisti trombettieri. La manifestazione militare di chiusura, alla quale prenderanno parte 460 giovani hitleriani, comprende manovre collettive con legioni di moschettieri, manovre di preavieri, esercizi di atletica, esercitazioni marinaresche, una manovra di massa «legioni Dux» e manovre infine di moschettieri e cannonieri.

La Principessa di Piemonte vola nel cielo di Gorizia

Gorizia, 3 notte.

Proveniente dal Castello di Miramare, dove è ospite dei Duchi d'Aosta, è giunta questa mattina all'aeroporto Egidio Grego, in forma privata, la Principessa Maria di Piemonte, accompagnata dalla Duchessa Anna d'Aosta e dal suo seguito, e ricevuta al suo giungere dal Duca d'Aosta che comanda la prima Divisione aerea «Aquila». Dopo la presentazione, gli ufficiali si sono schierati presso la palazzina del comando. La Principessa, cui il comando del campo ha fatto omaggio di un bellissimo mazzo di fiori, ha iniziato la visita ai servizi dell'aeroporto.

Si levavano in volo, agili e velocissimi, apparecchi da caccia, i quali effettuavano una serie di evoluzioni. Infine tre pattuglie, volando a bassissima quota, hanno composto in onore di Maria di Piemonte la lettera M.

Accompagnata dai Duchi d'Aosta e da ufficiali aeronautici, la Principessa passava poi in rassegna gli equipaggi schierati sul campo e si soffermava a conversare affabilmente con i componenti le pattuglie che si erano esibiti alla sua augusta presenza. Dopo una visita alla Colonia elioterapica «Anna d'Aosta», ove, a cura del personale dell'aeroporto sono ospitati oltre 160 Balilla, S. A. R. la Principessa di Piemonte ha partecipato ad un volo sulla città di Gorizia con un apparecchio *Ghibli* pilotato da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il viaggio del Vicerè

La visita a Cheren

Cheren, 3 notte.

Da Asmara a Cheren, il Vicerè ha ritrovato stamane, attraverso le festose manifestazioni delle vecchie devote popolazioni indigene e nei numerosi cantieri stradali incontrati lungo tutto il tragitto, lo stesso fervore di fede e di entusiasmo, che ha caratterizzato la prima parte di questo suo lungo viaggio dalla capitale dell'Impero ai margini del Mar Rosso.

Durante tutto l'itinerario odierno, il corteo vicereale è passato sotto una festosa successione di archi di trionfo, su cui l'ardente amore di patria dei nostri coloni e la loro gioia si manifestavano con ampie scritte inneggianti all'Italia, a Casa Savoia e al Fondatore dell'Impero, mentre lungo il ciglio della strada i coloni stessi esponevano magnifiche e artistiche mostre di frutta tropicali e nostrane, a riprova del loro intenso e tenace lavoro e delle incontestabili possibilità di questa terra. Dal canto loro, gli operai addetti ai lavori stradali avevano esposto lungo i torrenti asciutti e le spallette dei ponti grandiose scritte esprimenti il loro grido di fede e di devozione verso il Fondatore dell'Impero. Al passaggio della macchina vicereale, le masse operaie hanno improvvisato calorose dimostrazioni di patriottismo, cui si univano con altrettanta spontaneità ed entusiasmo le manovalanze indigene.

Verso le ore 11, il Vicerè, accompagnato dal Governatore De Feo, è giunto a Cheren, accolto con vivissimo giubilo dalla popolazione acclamante all'Italia, al Re, al Duce, al Vicerè ed al Governatore dell'Eritrea. Alla sede del governo, ove erano ad attendere il Maresciallo una compagnia d'onore di truppe presidiarie, le organizzazioni fasciste, ufficiali e funzionari, rappresentanze delle varie attività commerciali locali, il commissario regionale ha porto all'ospite illustre il benvenuto a nome dell'intiera popolazione, cui il Vicerè ha risposto con brevi elevate parole di fede che hanno suscitato una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce, fondatore dell'Impero.

Nel pomeriggio, il Vicerè ha visitato la costruenda Casa del Fascio, ove si è intrattenuto cordialmente con i dirigenti e camerati fascisti, esortandoli a continuare nell'opera loro con tenacia, fede, disciplina e, ove occorresse, con spirito di sacrificio, adattandosi con virile comprensione anche a qualche dura contingenza.

Grave lutto di un collega

Firenze, 3 notte.

Un gravissimo lutto ha colpito il collega dott. Dino Cesaroni Venanzi, genero dell'editore della *Nazione* e del *Nuovo Giornale*. Nella sua villa di Castiglion Fiorentino si è spenta l'adorata sua madre, nobildonna Virginia Venanzi Maggi vedova Cesaroni Venanzi. I funerali avranno luogo domani. La salma sarà tumulata nella cappella gentilizia di casa Cesaroni. Al collega Cesaroni vive condoglianze.

SULLO SCHERMO DEL LIDO

L'assegnazione dei premi

Il miglior film straniero: *Un carnet de bal* - Il miglior film italiano: *Scipione l'Africano* - La miglior regia straniera: Flaherty e Korda - La miglior regia italiana: Mario Camerini - Il migliore complesso artistico: quello francese della *Grande illusione*.

Venezia, 3 notte.

In una sala del Palazzo del Cinema si è riunita oggi, presieduta da S. E. il conte Volpi di Misurata, la giuria per l'assegnazione dei premi della quinta Esposizione d'arte cinematografica. Erano presenti il gr. uff. Freddi, il signor Loureau, il prof. dott. Lehnich, il sig. René Jeanne, il sig. Newille Kearney, il prof. Ordynski, il barone Villani, il dott. Meizer, l'avv. Chiarini, il prof. Pratelli, il dott. Gromo, il dott. Sandro De Feo. La giuria ha assegnato i seguenti premi:

Coppa Mussolini per il miglior film straniero: *Un carnet de bal* (produzione «Sigma Production», regista Giuliano Duvivier, Francia).

Coppa Mussolini per il miglior film italiano: *Scipione l'Africano* (produzione Consorzio «Scipione l'Africano», regista Carmine Gallone, Italia).

Coppa delle Nazioni per il miglior film di prima visione assoluta nel mondo: *Victoria the Great* (produzione «Imperator Film Production Limited», regista Herbert Vilcox, Gran Bretagna).

Coppa del Partito Nazionale Fascista per il miglior film documentario: *Mannesmann* (produzione «Ufa», Germania).

Coppa del Ministero per la Cultura Popolare per la migliore regia straniera: Robert Flaherty e Zoltan Korda (per il film *Elephant Boy*, produzione «London Film. Production Limited, Gran Bretagna).

Coppa del Ministero per la Cultura Popolare per la migliore regia italiana: Mario Camerini (per il film *Il signor Max*, produzione «Astra Film», Italia).

Coppa del Ministero per l'A.O.I. per il miglior film a soggetto coloniale: *Sentinelle di bronzo* (produzione «Fono Roma», regista Romolo Marcellini).

Coppa della Giuria internazionale per il miglior complesso artistico: *La grande illusion* (produzione «Réalisations d'art cinematographique», regista Jean Renoir, Francia).

Coppa Direzione Generale per la Cinematografia per il miglior soggetto sceneggiato dei film stranieri: *Les perles de la Couronne* (produzione «Cineas Sandberg», regista Sacha Guitry, Francia).

Coppa Direzione generale per la Cinematografia, per il film a soggetto che abbia meglio interpretato le bellezze naturali e artistiche: *Condottieri* (produz. «Consorzio Condottieri», regista Luigi Trenker, Italia).

Coppa Camera Internazionale del film, per il migliore film educativo: alla produzione dell'Istituto Nazionale Fascista «Luce» (Italia).

Coppa Volpi per il miglior attore: a Emil Janninga per il film *Der Herrscher* (produzione «Tobis Magna», regista Veit Harlan, Germania).

Coppa Volpi per la migliore attrice: a Bette Davis, per il film *Marked Woman* (produz. «Warner Bros Pictures», regista Lloyd Bacon) e *Kid Galahad* (produzione «Warner Bros Pictures», regista Michele Curtiz, Stati Uniti d'America).

Coppa Istituto Nazionale Fascista «Luce» per la migliore fotografia: *Winterset* (produzione R. K. O. «Radio Pictures», regista Alfred Santel, Stati Uniti d'America).

Coppa I.C.E. per il miglior film scientifico: all'«Ufa» per l'insieme dei suoi film scientifici e specialmente per il film *Rocutgen Strahlen* (Germania).

Coppa Direzione generale per il Teatro, per il miglior cartone animato: alla produzione Walt Disney (Stati Uniti d'America).

Infine la giuria, avendo constatato con soddisfazione i considerevoli progressi raggiunti dai Paesi il cui mercato cinematografico è limitato, ne cita le opere: *Soeur Marie* (Ungheria), *Batalion* (Cecoslovacchia), *Sant Tukaram* (India), *Barbara De Radziwill* (Polonia), *Koio-No-Tsuki* (Giappone), *Il Dottor volante* (Australia), *Trois etudes de Chopin* (Polonia).

S. E. Cobolli Gigli

a Piacenza e Parma

Parma, 3 notte.

Dopo aver visitato in mattinata i lavori di sistemazione del Po, in corso di attuazione fra Stagno e Torricella, è stato ospite della nostra città S. E. Cobolli Gigli, che ha quindi compiuto una visita alle principali opere cittadine in corso di costruzione o recentemente ultimate. Poi il Ministro si è recato al Campo Solare che ospita 1500 bimbi del popolo, accolto da una fervidissima dimostrazione all'indirizzo del Duce. Dopo altre visite, ha chiuso la sua laboriosa giornata recandosi al Palazzo della Rivoluzione, dove ha reso omaggio al Tempio della Gloria, ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione.

I lavori all'«Ara Pacis»

proseguono con ritmo accelerato

Roma, 3 notte.

I lavori di ricupero dell'«Ara Pacis Augustae», che si eseguono a Via In Lucina e sotto l'angolo di palazzo Almagià, proseguono con ritmo gradatamente accelerato. Compiuta la calata dei pali sino a ventidue metri di profondità, all'esterno del fabbricato prosegue quella dei pali dell'interno per la costruzione del cavalletto di sospensione, che permetterà la demolizione delle fondamenta per estrarre i pezzi dell'Ara già veduti o segnalati o presunti. Contemporaneamente si avvicina al termine l'impianto del congelamento, che arrestando il flusso delle acque freatiche, determinerà il prosciugamento di quella superficie da esplorare formando un'isola a secco. I turni di lavoro sono ora raddoppiati e appena possibile occuperanno anche le ore notturne.

Entro il mese le grandi e difficili opere di allestimento saranno compiute e subito dopo si inizierà quella attesissima della indagine archeologica. Al museo nazionale romano in apposito cantiere, si attende intanto allo studio della deliberata ricostruzione, la quale sarà fatta con ogni probabilità nella zona Augustea fra la via Ripetta e il Lungotevere in Augusta.

I Duchi d'Aosta donano

un Asilo al comune di Sartirana

Pavia, 3 notte.

In memoria della Duchessa di Sartirana, ch'era imparentata con la famiglia ducale d'Aosta, i Duchi d'Aosta hanno fatto un generoso dono al Comune di Sartirana Lomellina, dove hanno vasti possedimenti agricoli. I Duchi hanno fatto costruire un modernissimo e vasto Asilo infantile, e domenica lo inaugureranno con la loro presenza, donandolo al Comune per i figli di quei lavoratori.

Per l'occasione a Sartirana si avrà un concentramento di tutti i fascisti della zona con tutte le autorità della Provincia.

Due ciclisti settantenni

in gara su oltre 300 chilometri

Novara, 3 notte.

Sono partiti la scorsa notte da Galliate in bicicletta per compiere la gara di sfida sul percorso Galliate-Genova e ritorno (chilometri 312) i due veterani ciclisti Luigi Rossetti, di 65 anni, gallialese, e Francesco Almini, di 72 anni, da Mortara, che è lo sfidatore. Alla partenza, data dal popolarissimo nano Bagonghi, hanno assistito parecchie migliaia di persone. I corridori seguiranno il percorso: Galliate, Trecate, Vigevano, Sannazzaro, Tortona, Serravalle Scrivia, Pontedecimo, Sampierdarena, Genova; traguardo in piazza di Caricamento. I competitori viaggeranno tutta la notte e parte di domani. La velocità oraria iniziale si aggirava sui 25-27 chilometri. Nel ritorno toccheranno Mortara. L'arrivo dei corridori eccezionali, vivamente atteso, avverrà domani sera verso le ore 18 in piazza Cavour.

Dramma della gelosia

fra villeggianti in Carnia

Udine, 3 notte.

A Paluzza di Carnia è avvenuta una tragedia fra villeggianti. Il negoziante Giuseppe Turrin, di 41 anni, di Trieste, venuto a salutare la moglie Elena Lairencick, di 31 anni, e non avendola trovata in casa, subito eccitato dalla gelosia si diede a ricercarla ansiosamente, trovandola finalmente in soffitta. Senza darle il tempo di spiegarsi, dato di piglio ad una scure trovata occasionalmente, la colpiva alla testa, abbattendola; poi di corsa, con la scure in pugno, piombava nella camera abitata dallo studente romeno Lupu Almovic, di 25 anni, iscritto alla facoltà di medicina all'Università di Padova, che abita nella stessa casa e contro il quale nutriva dei sospetti, e gli si avventava contro. L'Almovic armeggiando con un tavolo riusciva a parare i colpi e quindi, saltato dalla finestra, fuggiva.

La signora, intanto, gravemente ferita alla testa e ad un braccio, veniva trasportata all'ospedale di Tolmezzo. Il Turrin si è costituito ai carabinieri i quali hanno peraltro fermato anche lo studente romeno.

Peripezie di tre signorine sperdutesi in montagna

Verona, 3 notte.

Alcune signorine in villeggiatura a Sega d'Ala decidevano con alcuni giovanotti di eseguire l'ascensione del Passo della Morte, alto 1800 metri, per una parete abbastanza pericolosa. A un certo momento, tre di esse, Nina Bonzanini, di anni 15, Mimì Pizzolo, entrambe da Verona, e Jole Minotti, di 25 anni, da Milano, rimanevano sperdute nell'interno di un canalone, e soltanto dopo otto ore di cammino poterono raggiungere una malga ed essere soccorse. Ma la Bonzanini ha corso poco dopo un altro serio pericolo: uscendo dalla casupola per prendere dell'acqua, veniva inseguita da un toro inferocito al vedere il suo giubbettino rosso, e la poverina, senza l'intervento di un coraggioso contadino, certo Spinosi, sarebbe stata senza dubbio colpita dall'animale.

Un bimbo morto e la madre grave

in uno scontro automobilistico

Como, 3 notte.

Un'automobile, sulla quale si trovavano il dott. Bernardi, capomanipolo della Milizia Forestale, la sua signora con un bambino di pochi mesi, la cameriera e l'autista, è andata a cozzare, sulla discesa di Tiolo presso Grosio, contro un autotreno carico di laterizi. Dai rottami della macchina gli infortunati venivano estratti e soccorsi, ma il bimbo era già morto. La signora è stata ricoverata in grave stato all'ospedale; il dott. Bernardi e la cameriera hanno riportato non gravi lesioni; l'autista è rimasto ferito al capo.

La morte di Giulio Norsa

Roma, 3 notte.

E' morto questa notte nella sua abitazione all'età di circa 80 anni il collega gr. uff. Giulio Norsa per molti anni corrispondente del *Secolo* di Milano e di altri giornali e cronista di guerra.

Era nato a Milano il 6 settembre 1857. Fu presidente della Cassa Pia dell'ex-Associazione della Stampa. Della presidenza si occupò sempre attivamente e va annoverato fra i fondatori dell'Istituto di previdenza «Arnaldo Mussolini». Era iscritto all'Associazione della stampa dal 1888 e al Sindacato giornalisti dalla fondazione. Fu membro del consiglio direttivo del Circolo della stampa. Aderì fra i primi al Fascismo. La Milizia l'aveva nei suoi quadri come console della riserva. Prese parte alla campagna d'Africa 1887-88.

La lotteria di Merano

La vendita dei biglietti si chiude il 20 corr. - Le estrazioni al 30

Roma, 3 notte.

Le prime notizie sulla vendita dei biglietti della lotteria ippica di Merano sono assai confortanti. Dai primi dati ufficiali pervenuti al Ministero delle Finanze risulta che rispetto agli anni passati la vendita dei biglietti effettuata al 31 agosto è per lo meno raddoppiata. La chiusura della Lotteria è stata fissata al 20 settembre.

Le operazioni di estrazione avranno inizio a Merano il 30 settembre nel Casino municipale, mentre le operazioni di abbinamento dei numeri estratti con i nomi dei cavalli si svolgeranno il 3 ottobre all'ippodromo di Maia, ultimata la riunione di corse.

Ha in sogno una quaterna buona ma non la gioca

Novara, 3 notte.

Un caso veramente spiacevole è capitato a un contadino di Borgo Ticino, tale Bernardo Rossi di 60 anni. Costui ha avuto la costanza di giocare per oltre 30 anni al lotto senza mai realizzare alcuna vincita, e cessando da questa abitudine qualche mese fa, con la morte della moglie. La scorsa settimana egli sognava la consorte che gli raccomandava di giuocare i numeri 4, 14, 17, 69 con la posta di 10 lire sulla ruota di Torino, e sarebbe diventato ricco. Il Rossi ricordava benissimo i numeri, ma deluso del lotto non dava alcuna importanza al sogno e si astenne dalla giocata. Ma i quattro numeri erano estratti a Torino sabato scorso, e così il Rossi perdeva 600 mila lire!

15 anni di carcere

per un borseggio non consumato

Milano, 3 notte.

Nel pomeriggio del 19 giugno scorso, tale Alfredo Rislieri saliva su di un tram e poco dopo constatava la sparizione del portafoglio contenente una somma ragguardevole. Dato l'allarme, il tram si arrestava ed il portafoglio faceva una strana riapparizione sul predellino della vettura, intatto. Nel frattempo un signore fermava due sconosciuti, nascondo di avere dei sospetti su di loro, mentre altri passeggeri ne aggiungevano altri due, quali presunti complici; uno di essi però riuscì a squagliarsela.

I tre borsaiuoli sono comparsi oggi in Tribunale. Natale Gianotti ed Ettore Rossi sono stati condannati a quattro anni e sei mesi di reclusione, Luigi Vertu a tre anni; il quarto, il latitante Carlo Russo, è stato colpito con quattro anni. Ciò per i precedenti poco raccomandabili dei quattro imputati.

Cinque condanne a Modena

per pratiche delittuose

Modena, 3 notte.

Il nostro Tribunale ha condannato per delitti contro la maternità la levatrice Lunati Romana, di anni 43, da Zocca, ad anni 2 e mesi 8 di reclusione; Ricci Augusta, di anni 43, ad anni 2, e Tebaldi Ettore, di anni 41, a mesi 10 e giorni 20 di arresto.

Per il medesimo reato sono state condannate la levatrice Bernini di anni 34, ad anni 2 e mesi 8 di reclusione e la giovane Marisa Pedrini, con l'attenuante di aver voluto salvare l'onore, a un anno di reclusione.

Cassaforte di 7 quintali

rubata ma non aperta

Bergamo, 3 notte.

Ignoti ladri sono penetrati nell'ufficio postale di San Pellegrino, asportando la cassaforte del peso di ben sette quintali, che furono costretti a lasciare, chiusa, sul marciapiedi della strada. Otto pacchi postali e tre dispacci ordinari sono stati asportati.

Economia che costa cara

Alessandria, 3 notte.

Per economizzare la spesa dell'albergo, il muratore Felice Zara, di 50 anni, da Mantova, qui di passaggio, si è addormentato sui bastioni della Cittadella. Ma durante il sonno è precipitato nel sottostante fossato, fratturandosi la spalla sinistra ed alcune costole.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Un decreto ministeriale autorizza l'Opera nazionale per la maternità ed infanzia ad accettare dal Comune di Alessandria la donazione del terreno per costruirvi la Casa della madre e del bambino.

DA VARALLO

Un santuario alpino dedicato alla Madonna della neve, eretto sui monti di Cerrardo, in regione Bianc, è stato inaugurato e benedetto alla presenza di numerosi alpigiani e villeggianti.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,40: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 9,50-10,5: Trasm. da Bari: Cronaca dell'inaugurazione della XIII Fiera del Levante — 11,30: Orch. Giuliani — 12,30: Cronache dello sport — 12,40-13 e 13,15-13,50: Musica varia — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15-17,50: Musiche di Edvardo Grieg (esecutori: violinista E. Ciriani, soprano Alina Levi Cerni) — 17,50-18,10: Roll. presagi - I dieci minuti del lavoratore.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,40-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del turismo — 20,40: Musica varia — 21-21,25: Dalla Mostra delle Colonie di Roma: Concerto della Istituzioni Dopolavoristiche Viennesi — 21,25-22,20: «I diritti dell'anima», commedia in 1 atto di G. Giacosa — Dopo la commedia: Concerto orchestrale diretto dal M.o G. Angelo — Nell'intervallo: Conversazione di Fernando Orio — 23,15-24,50: Musica da ballo: Quartetto Jazz Impero.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Lohengrin», opera in 3 atti di Riccardo Wagner; diretta dal M.o Vincenzo Bellezza; maestro del cori Achille Consoli — Negli intervalli: Conversazione di Ferrante Alvaro De Torres - Giornale radio - Previsioni del tempo.

Bruxelles I: 20,30: «L'amico Fritz» di Erckmann-Chatrian — **Vienna:** 19,25: «La divorziata», operetta di Leo Fall — **Lilla:** 20,30: «Troilo e Cressida», comm. di Shakespeare — **Parigi P.P.:** 20,30: Operette anglo-americane — **Parigi T. E.:** 20,30: Serata dedicata ai classici latini — **Berlino:** 20,10: «Don Cesare» operetta di E. Bellinger

FALLIMENTI

TORINO, 3. — **Volpiano Quintilio**, esercente bottiglieria in Pinerolo; sentenza 2-9-1937 su istanza propria; giud. del. cav. Prestamburgo; curatore avv. Agostini Omero; verifica crediti: 15-10, ore 10. — **Prigione Giuseppe**, ditta Jutificio e Canapificio Canavese, Ricardo Canavese; sent. 2 settembre 1937; chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Molin Vittorio**, ambulante, via Franco Bonelli 2; decr. 2 settembre 1937 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale avv. Artom Gustone. — **Vason Aldono**, ambulante in formaggi, via Tarque 6; decr. 3 settembre 1937 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiziale avv. Artom Gustone.

La Sezione Italiana pareggiata dell'Istituto Montana - Zugerberg (Svizzera)

frequentata da giovani delle classi dirigenti, comprende Istituto Tecnico Inferiore (4 anni superiore (3) e Liceo Scientifico (3). Per l'ammissione al Liceo basta la promozione alla quinta ginnasiale. La maturità scientifica permette l'accesso a qualsiasi Facoltà universitaria. Sezioni: svizzera, austriaca, inglese, olandese. Lingue obbligatorie: tedesco, francese, inglese. Clima alpino (1000 metri). Tutti gli sport. Rivolgersi: Istituto Interuniversitario Italiano Roma, e al Montana.

vero brasile

Il caffè Cirio vero Brasile si vende anche in flaconi di vetro a chiusura ermetica contenenti 100 grammi netti di caffè tostato. Restituendo il flacone vuoto al vostro fornitore vi saranno rimborsati 10 centesimi.

FIUGGI

Stazione idropinica e climatica - Cura malattie del ricambio

Altitudine 750 m. fra boschi riposanti - Tennis - Piscina

ALBERGHI:

1ª Cat. A — Palazzo della Fonte.

2ª Cat. B — Salus - Salus (dipendenza).

2ª Cat. A — Falconi - San Giorgio - Silva - Villa Igea.

2ª Cat. B — Centrale - Excelsior - Europa - Italia - Imperiale Moderno - Regina Pacis - Vallombrosa - Villino S. Giovanni.

PENSIONI:

Cat. A — Ardea - Belsito - Boschetto - Eden - Esperia - Iris - Le Palme - Napoli - Nuova Fiuggi - Pace - Paradiso - Plinius - Qui si sana - Roma - Rosetta - Sabatino - Santa Maria - Tailetti - Torroni - Villa Amalia - Villa Daria.

Cat. B — Ebe - Ernica